



FOGLIO D'INFORMAZIONI SULLA
VITA E FAMA DI SANTITÀ DEL
SERVO DI DIO

ISIDORO
ZORZANO

DELL'OPUS DEI, INGEGNERE INDUSTRIALE

Num. 3

Roma, Marzo 1950

Isidoro Zorzano visse in mezzo al mondo e si santificò nel mondo. Nella sua vita difficilmente si trovano fatti straordinari: lo straordinario consistette proprio nel cercare con eroismo la perfezione nel lavoro ordinario e nelle piccole cose d'ogni giorno.

U T O P E R A R E T U R

Seguendo lo spirito dell'Opus Dei, Isidoro cercò la sua santificazione nel lavoro di ogni giorno, ordinato e perseverante; convinto che l'uomo venne creato «ut operaretur» — affinché lavorasse (Gen. 2, 15) —, sapeva che il suo cammino di santità consisteva nel fare con perfezione — con amor di Dio — le cose piccole di ogni momento. E per questo mai lo si vedeva ozioso; in silenzio, umilmente, tutta la sua vita, unita a Dio, trascorse piena di lavoro. Di quel lavoro ordinato, senza sterili apprensioni nè inutili precipitazioni, che quasi può passare senza rilievo,

inavvertito, di fronte ad uno sguardo superficiale, ma che è tanto eroico e brillante agli occhi di Dio, ed è tanto fecondo perchè ha la sua fonte nell'Amore. Fin dall'infanzia fu di modello per la sua laboriosità e per la sua decisione nel superare tutte le difficoltà che, al principio, gli provenivano dallo studio. Ogni giorno di più andò riempiendo di contenuto soprannaturale questo sforzo del suo lavoro costante.

In Malaga caricò sulle proprie spalle un lavoro intenso e spossante. L'adempimento dei suoi doveri nelle officine e laboratori delle ferrovie,

gli occupava la mattinata intera e gran parte della sera; dopo, insegnava Matematica ed Elettricità nella Scuola Industriale e continuava a dare lezioni private fino all'ultima ora del giorno. In questa epoca, secondo la testimonianza di un suo collega « certamente lavorava dalle quattordici alle quindici ore al giorno ».

Oltre a ciò, la sua eroica laboriosità gli permetteva di svolgere un intenso e fecondo lavoro di apostolato: e così partecipava attivamente alla vita della Federazione degli Studenti Cattolici di Malaga, la cui fondazione fu dovuta al suo impulso; alle lezioni nella Casa-Asilo del Bambin Gesù, alle visite agli operai bisognosi e infermi. Ai poveri dedicava specialmente i giorni di riposo: andava ad essi in compagnia di amici e per la strada si adoperava per contagiarli dell'amore che riempiva la sua vita intera.

In seguito, a Madrid, continuò a lavorare con grande intensità; i suoi incarichi professionali ed il suo lavoro di apostolato nelle residenze dirette dall'Opus Dei lo tenevano occupato tutto il giorno. Tuttavia, ancora sapeva trovare il tempo per seguire il suo incessante studio e per aiutare con naturalezza e delicatezza, quasi inavvertitamente, gli altri. Così viveva quella fraternità cristiana che è così profondamente legata

NOTIZIE DEL PROCESSO

Il Tribunale ecclesiastico che si occupa della Causa di Beatificazione e Canonizzazione di Isidoro, si è trasferito a Malaga per raccogliere deposizioni di testimoni colà residenti. Questa nuova tappa del processo è di grande interesse perchè si riferisce ad un periodo ben definito della vita di Isidoro. Sono gli anni dell'intenso lavoro professionale in un ambiente osile di agitazioni politiche. Isidoro vive solo in una modesta pensione. I suoi ritagli di tempo liberi li dedica ai poveri e ai ricoverati della Casa del Bambin Gesù. Ha molti amici. E accade in questo periodo un avvenimento di capitale importanza: durante la sua permanenza a Malaga, Isidoro entra nell'Opus Dei.

Ingegneri, operai, compagni e amici di Isidoro, che ammirarono da vicino le sue eroiche virtù, adesso prestano dichiarazione di fronte al Tribunale ecclesiastico.

allo spirito della sua vocazione. Soprannaturalizzava tutto il suo lavoro, qualunque esso fosse, compendolo con scrupolosità ed esattezza, risultato questo della sua intensa presenza di Dio, continuamente vissuta. Perciò era ordinato fin nei particolari più insignificanti, perciò la sua puntualità era squisita, e, soprattutto, perciò lavorava con l'accennata naturalezza: tutto sembrava essergli facile, quando realmente questa felicità era frutto della sua intensa vita soprannaturale.

Già infermo, si sforzò di condurre vita normale e continuare il suo lavoro benchè si rendesse conto che gliene mancavano le forze; nonostante il suo indebolimento e nonostante le insistenze dei suoi superiori e compagni che volevano costringerlo al necessario e assoluto riposo, continuò a disimpegnare i suoi doveri con regolarità, senza accennare ai suoi dolori nè dar loro importanza fino a pochi giorni prima di entrare in sanatorio. E anche dopo continuò a prestare il suo generoso aiuto ai lavori degli altri.

Quando il male crebbe e gli fu ordinato di rimanere a letto, Isidoro dovette fare uno sforzo e offrire al Signore come una mortificazione la sua apparente inattività. « Con tutte le cose che ci sono da fare!... » diceva, senza perder per questo la serenità e la pace. E allora trasportò i suoi desideri, il suo affanno di essere utile, al più puro terreno soprannaturale: offriva le sue sofferenze e raccomandava tutti, la Chiesa, l'Opera, i suoi fratelli... Ed in questo modo incorporava pienamente alla sua vita di unione con Dio tutti i lavori degli altri. Il lavoro di Isidoro, realizzato con questo spirito soprannaturale, fu sempre totalmente consacrato al Signore. Tutta la sua vita fu un continuo servizio. Alla fine dei suoi giorni ripeteva molto lentamente, come assaporandola, la sua giaculatoria preferita: « Serviam! ».

Preghiamo segnalare il nome e indirizzo di persone alle quali può interessare questo foglio.

OFFERTE

Per il Processo

Ringraziamo gli amici che hanno voluto, con la loro offerta, contribuire alle spese del processo di Beatificazione.

V.P. d'Iglesias, 200 lire; A.G. di Milano 300; G.P. di Roma 200; V.T. di Venezia 5.000; C.M. di Mota di Sorrento 100; G.G. di Molfetta 100; P.C. di Catania 20.000; F.S. di Galatina 1.000; V.B. di Roma 1.000; P.R. di Torino 30.000; T.G. di Molfetta 100; P.M. di Palermo 300; F.S. di Nocera Inferiore 100; G.C. di Roma 100; L.G.O. di Novara 1.000; P.R. di Roma 1.000; Rev.mo X di Roma 1.000; C.S. di Padova 3.000; V.G. di Roma 500; G.E. di Rocchetta del Volturmo 200; G.P. di Milano 50; A.S. di Sarno 3.000; D.F. di Roma 1.000; A.A. di Roma 250; A.S. di Bari 3.000; A.R. di Nicosia 1.200; E.F. di Genova 20.000; M.V. di Roma 500; M.S. di Roma 1.000; D.G. di Belluno 150; S.M. di Cuneo 6.000.

Chi vuol inviare un'offerta, per contribuire alla stampa di questo foglio ed alle spese del processo di Beatificazione, deve spedirla al: Reverendissimo Postulatore della Causa di Beatificazione del Servo di Dio Isidoro Zorzano - Viale Bruno Buozzi, 75, Roma.

Per le opere di apostolato nelle quali lavorò Isidoro

C. F. di Milano 10.000; M. S. di Roma 1000; A. T. di Milano 5000; A. S. di Palermo 9000; R. F. di Novara 1500; N. N. di Roma 500; S. P. di Chieti 15.000.

Ci scrivano gli infermi

Trascriviamo alcuni brani di lettere che quotidianamente riceviamo da parte di numerosi infermi.

« ... Sono tre anni che sono malata, quasi sempre a letto, con un dolore che molte volte mi fa soffrire orribilmente, e vorrei raccomandarmi a Isidoro e avere una sua immagine o reliquia ... ».

« ... voglia il Signore concedermi quello che gli chiedo per intercessione di Isidoro; se però non è questa la Sua volontà, mi aiuti Egli ad accettare con perfetta volontà, pace e consolazione ciò che mi manda... Qui, inchiodata nel mio letto, non ho, nè mi è facile trovare, chi mi dia quella tranquillità e consolazione delle quali ho tanto bisogno. Che bella cosa sarebbe se, non essendo volontà del Signore che io guarisca della mia infermità, mi concedesse, per intercessione del Suo Servo, una perfetta conformità e, rimanendo sempre nella sua grazia, una pace santa ... ».

« ... Da allora, in tutte le mie preghiere chiedo, per intercessione di Isidoro, la guarigione da questa lunga e dolorosa malattia che Dio mi ha mandato ... ».

« ... Tutti i malati del Sanatorio abbiamo letto il Foglio ... ».

« ... Dal primo del mese, la Messa delle dodici nella Parrocchia della Madonna del Carmine si celebra per chiedere, per intercessione del Servo di Dio, aiuti a tutti coloro che soffrono di questa stessa mia malattia ... ».

Cenni biografici

Isidoro Zorzano nasce a Buenos Aires il 13 settembre 1902.

Frequenta le scuole medie presso il Collegio dei Fratelli Maristi di Logroño (Spagna).

Negli anni 1920-27 studia presso la Scuola Speciale d'Ingegneria Industriale a Madrid.

Il 24 agosto 1930 entra nell'Opus Dei, allora nascente e che più tardi ricevendo il "Decretum Laudis" della Santa Sede, dovrà diventare il primo Istituto Secolare della Chiesa.

Dal 1928 al 1936 esercita a Malaga la professione di ingegnere presso la Compagnia delle Ferrovie Andaluse.

Dal 1936 al 1939 vive a Madrid, in

piena persecuzione, esercitando verso i suoi fratelli e verso tutti la sua carità eroica e il forte apostolato del suo esempio e della sua allegria, in mezzo a ogni sorta di difficoltà e di privazioni.

Fino al 15 luglio 1943 presta servizio nelle Ferrovie dello Stato.

In questo stesso giorno Isidoro muore, dopo una lunga durissima malattia che fu l'ultima tappa del suo cammino di santificazione.

L'11 ottobre 1948 ha inizio a Madrid il processo di beatificazione del Servo di Dio Isidoro Zorzano Ledesma.

Grazie ricevute

Numerose grazie, molte delle quali rivestono carattere veramente straordinario, sono state ottenute per intercessione del Servo di Dio a partire dalla sua morte. Un gran numero di persone si è raccomandato ad Isidoro, chiedendogli aiuto per risolvere problemi spirituali e materiali di ogni genere. Quanti hanno invocato il suo nome nelle sofferenze o nelle malattie, nelle contraddizioni e nelle difficoltà, hanno trovato forza per il loro animo e non poche volte la guarigione delle loro affezioni.

La fiducia nell'efficacia di questa intercessione è andata crescendo fra persone di ogni categoria sociale e si è estesa a diverse nazioni.

Diamo qui notizia di alcuni favori ottenuti per l'intercessione del Servo di Dio.

GUARIGIONI

C.N. di Madrid, soffriva di una malattia che i medici avevano giudicata incurabile senza l'intervento di un intervento chirurgico. C.N. si raccomandò con grande devozione e fede a Isidoro e prima dello scadere di una settimana rimase completamente guarita dal suo male senza che avesse più bisogno alcuno di operazione.

P.P. aveva una gamba con ulcere varicose che intaccavano l'osso; tre medici diversi, come unica speranza di guarigione, avevano deciso di amputargli l'osso ammalato. Una sorella dell'inferma chiese con grande fede, per mezzo di Isidoro, che la povera ammalata venisse liberata da quella piaga incurabile. Dopo due giorni l'infezione scomparve e l'inferma poté alzarsi; oggi essa mena una vita normale nonostante la sua avanzata età.

In Roma A.P. di S. venne operato al ginocchio destro per frattura del menisco a seguito di un incidente sportivo; dopo alcuni giorni sopravvenne una grave forma d'infezione che rese assai dubbio l'esito dell'operazione. L'infermo, ottenuta una reliquia e un'immagine di Isidoro, cominciò una novena al Servo di Dio chiedendogli con molta fede che potesse superare l'infezione e ricominciare presto a camminare; al termine della novena si alzava completamente fuori pericolo e poteva camminare con certa speditezza. I medici — a causa della gravità del male e le successive con-

plicazioni — avevano precedentemente dichiarato che ciò non gli sarebbe stato possibile prima di cinque o sei mesi.

Il bimbo di quattro mesi M.S. soffriva di una così grave forma di inappetenza che non c'era verso di alimentarlo: il medico curante aveva riconosciuto che non c'era rimedio possibile. I genitori fecero una novena al Servo di Dio, raccomandando la salute del loro bambino, e dall'ottavo giorno il piccolo riprese a mangiare con assoluta normalità.

La Signora M.C.D. affetta da una grave affezione polmonare, fu avvertita dallo specialista che la curava che era necessario ed urgente procedere a una frenicotripsia. Tanto la signora che suo marito raccomandarono il caso a Isidoro. E il risultato fu questo: che non solo non ebbe più luogo l'intervento chirurgico ma la signora oggi gode di perfetta salute.

GRAZIE SPIRITUALI.

La madre di N.F.E., nel Massachussets (Stati Uniti) non si confessava da 19 anni. N.F.E. chiese aiuto a Isidoro, fino a convincerla a raccomandarsi a lui. La madre seguì il consiglio e chiese a Isidoro, in modo speciale, di darle la possibilità di conoscere un sacerdote con il quale le fosse facile confessarsi nel corso di una conversazione, dato che dopo tanti anni non aveva coraggio di confessarsi in altro modo.

Non passarono molti giorni che le cose si sistemarono com'ella aveva desiderato.

Preghiera per la devozione privata

O Dio, che riempisti il tuo servo Isidoro di abbondanti grazie nell'esercizio dei suoi doveri professionali in mezzo al mondo, fa che anch'io sappia santificare il mio lavoro abituale ed essere apostolo tra i miei amici e compagni: degnati di glorificare il tuo Servo e di concedermi per la sua intercessione il favore che ti chiedo (si chieda).
Così sia.

Pater, Ave, Gloria.

In conformità coi Decreti del Papa Urbano VIII, dichiariamo che non s'intende affatto di prevenire il giudizio della Santa Chiesa e che la presente preghiera non ha alcuna finalità di culto pubblico.

AIUTI IN OCCASIONI DIFFICILI.

Il Dottore G.H. scrive da Mendoza (Argentina): «Durante la traversata dell'Atlantico, in pieno volo, si manifestò un incendio a bordo; quando la cosa si mise piuttosto male, furono dieci o quindici minuti di accettazione di ciò che Dio voleva mandarci e di invocazioni — direi feroci — a Isidoro. Tutto andò per il meglio e benchè da quel momento l'apparecchio dovesse proseguire il volo senza radio, arrivammo felicemente. Io mi diressi a Dio unicamente per intercessione di Isidoro».

L.U. di Brighton (Stati Uniti) cercava un appartamento adeguato alle necessità della sua famiglia, ma incontrava grandi difficoltà a causa della eccezionale deficienza di alloggi. Ebbe notizie di un appartamento libero e si mise in comunicazione con la padrona, senza peraltro incontrare

Coloro che ottengono grazie per intercessione di Isidoro sono pregati di inviarne comunicazione dettagliata al seguente indirizzo: **Rev.mo Postulatore della Causa di Beatificazione del Servo di Dio Isidoro Zorzano.**
Viale Bruno Buozzi, 75 - ROMA

Le notizie devono essere molto dettagliate possibilmente con nomi cognomi e indirizzo. Nel pubblicare la notizia si manterrà tutta la discrezione che si desideri.

che ostacoli; gli disse infine la proprietaria che avrebbe deciso dopo quattro giorni ma che nel frattempo non si facesse troppe illusioni. « Da quel momento — dice L.P. — non detti pace a Isidoro. Continuamente lo « pungolavo » con preghiere, ricordandogli che volevo il suo aiuto in questa faccenda. Effettivamente allo scadere del quarto giorno chiamò per telefono e ricevette la consolante notizia che la decisione era stata presa in suo favore. In segno di riconoscenza promise di far stampare cento immagini del Servo di Dio e in questo modo di diffondere la sua devozione.

BUONA MORTE.

J.M. afflitto da grave infermità aveva vissuto sempre rettamente, però del tutto lontano dalla religione. A.M., suo figlio, lo raccomandò durante lunghi mesi a Isidoro perché si convertisse a una vita di pietà sincera.

Aggravandosi il male J.M., di propria iniziativa, si confessò, ricevette l'Estrema Unzione e il Viatico devotissimamente. Dopo poco spirò, dopo una dolcissima agonia, piena di pace e di serenità. I suoi parenti rimasero emozionati nel vedere il profondo cambiamento determinatosi nell'anima di J.M., cambiamento che attribuiscono, senza dubbio, alla intercessione di Isidoro.

DIFFICOLTA'.

M.I. invocò Isidoro affinché per la sua intercessione si risolvesse favorevolmente una delicata e importante questione economica. Allo scadere delle 48 ore i suoi desideri si erano convertiti in realtà.

C.A., parente del Servo di Dio, si è vista favorita dalla protezione di Isidoro in due circostanze di particolari preoccupazioni economiche. In entrambe era ricorso a lui con tutta confidenza, ricordando i buoni consigli ricevuti in vita da Isidoro.

UN ANEDDOTO

Isidoro, dopo la guerra civile spagnola, in quegli anni così difficili per il funzionamento dei pubblici servizi, fu chiamato a dirigere in Madrid l'Ufficio Studi per l'unificazione del materiale ferroviario di tutta la rete nazionale. Per ragioni di tale incarico era egli allora spesso a contatto con i laboratori sperimentali, con i tecnici, gli operai e vigilava da vicino il funzionamento delle macchine. Lo si vedeva dappertutto, informarsi di tutto, preoccupato al tempo stesso della riparazione del materiale e dei suoi studi e progetti, e, soprattutto, dei problemi personali di quegli uomini che lo circondavano, delle loro difficoltà economiche, delle loro disgrazie familiari. Isidoro aveva lavoro e preoccupazioni in sovrabbondanza per riempire una giornata. Bene: quale sarà il ricordo che quest'uomo ha lasciato in coloro che lo videro lavorare così intensamente?

Pochi giorni prima dell'inizio del processo di beatificazione di Isidoro la notizia viene, com'è naturale, vivacemente commentata dai suoi antichi amici e compagni di lavoro. In un gruppo di essi, colui che fu a capo di uno dei servizi collegati a quello di Isidoro, interviene nella discussione dicendo di ricordare appena successi, fatti concreti del Servo di Dio. Gli altri insistono: gli raccontano passaggi della sua vita professionale, commentando particolari

del suo aspetto fisico, delle sue abitudini. Allora anche alla sua memoria risorvennero i fatti della vita trascorsa insieme e cominciò a raccontare... Alla fine dice: " quello che ho veramente inciso in maniera incancellabile nella mia memoria, come impressione generale che riassume tutti i miei ricordi di Isidoro, sono le visite che faceva al mio ufficio, in mezzo ai rumori dell'officina e al sussulto delle macchine. Io non sapevo allora a cosa attribuirlo; ma sempre Zorzano, nell'andarsene, mi lasciava una sensazione di riposo, di calma, come un sedativo ".

Spontaneamente è sorta a S. Sebastiano (Spagna) l'idea di inviare elenchi di infermi che « desiderano essere visitati » dal foglio d'informazioni sulla vita di Isidoro. In seguito questo desiderio si è rapidamente diffuso in altre nazioni, fra queste l'Italia, e molte persone ci inviano i loro indirizzi per ricevere il Foglio; così Isidoro continua a realizzare quell'apostolato della sofferenza che cominciò in vita.

Questo foglio si pubblica con approvazione ecclesiastica in lingua italiana, spagnola, inglese e portoghese

Stampe prop. Autor. N. 89
della Direz. Prov. Poste di
Roma del 18-10-49 - Tasse
pagate

Qualora il destinatario fosse irreperibile si prega rimettere questo foglio
ad: R.mo Postulatore della Causa di Beatificazione di Isidoro - Viale Bruno Buozzi, 75 - Roma

Tip. FERRI - Roma